



## Il vero volto del pollo “made in Italy”

In **Italia** ci sono **18.500 allevamenti avicoli**, di cui **6.400 professionali**, che operano responsabilmente e sono da tempo impegnati a migliorare il benessere degli animali, per offrire ai consumatori carni di qualità, sane e sicure. Il settore avicolo italiano è composto da circa **38.500 lavoratori**, tra addetti, allevatori, veterinari, operatori della trasformazione, **che ogni giorno lavorano con orgoglio per produrre cibo sano e sicuro per tutti**. Il settore ha da tempo avviato con successo un **processo di valorizzazione dell'intera filiera**, con una forte **spinta all'innovazione, all'affermazione di nuove e più efficaci pratiche di allevamento e alla capacità di offrire risposte concrete alle nuove esigenze produttive**.

Inoltre prosegue il **costante percorso con le istituzioni, i consumatori e tutti i soggetti della filiera**, per migliorare aspetti centrali quali il benessere degli animali, la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari, la sostenibilità dei processi produttivi. La **costante assistenza veterinaria, l'ammodernamento delle strutture**, la presenza di **rigidi controlli e sistemi di macellazione** che tutelano il benessere dell'animale, sono ormai da tempo una realtà del settore avicolo italiano.

E c'è di più. **Nel 2013 è stato attivato, su base volontaria, un piano nazionale per la razionalizzazione dell'uso degli antibiotici nel settore avicolo**. Si tratta del più importante intervento organico di riduzione e razionalizzazione dell'uso del farmaco in ambito zootecnico in Italia, un piano molto ambizioso, realizzato in collaborazione con il Ministero della Salute ed emanato nel luglio 2015. **In soli 3 anni il settore avicolo italiano ha dimezzato l'uso dei farmaci negli allevamenti**. E in questo senso l'impegno di tutto il settore è in costante aumento, sebbene alla filiera avicola sono attribuibili meno di un quarto del totale degli antibiotici venduti nel settore zootecnico.

Purtroppo sono **sempre di più le notizie o i video che mostrano il nostro settore in modo strumentale**, cercando di raccontare una realtà diversa. Ma **le immagini diffuse e il racconto che emerge non sono assolutamente rappresentative di quanto accade negli allevamenti avicoli italiani**. Le immagini, spesso rubate, riprese in pochi allevamenti e documentano comportamenti e procedure che non sono prassi comune negli allevamenti italiani, sono ingannevoli e lesive per il nostro settore, per l'economia italiana e per il consumatore.

10 ottobre 2017

Fonte UNITALIA